

# GLI SCAVI DI TANNETUM SULLA RIVISTA "ARCHEO"

L'importante rivista a tiratura nazionale documenta con ben 10 pagine gli straordinari ritrovamenti della campagna di scavi 2018

E' dal 2016 che sulle pagine di questo giornale seguiamo le sorprendenti vicende riguardanti gli scavi di Tannetum diretti dall'ormai famoso archeologo reggiano Paolo Storchi coadiuvato dal Gruppo Storico-Archeologico val d'Enza e dall'Associazione Culturale Tannetum.

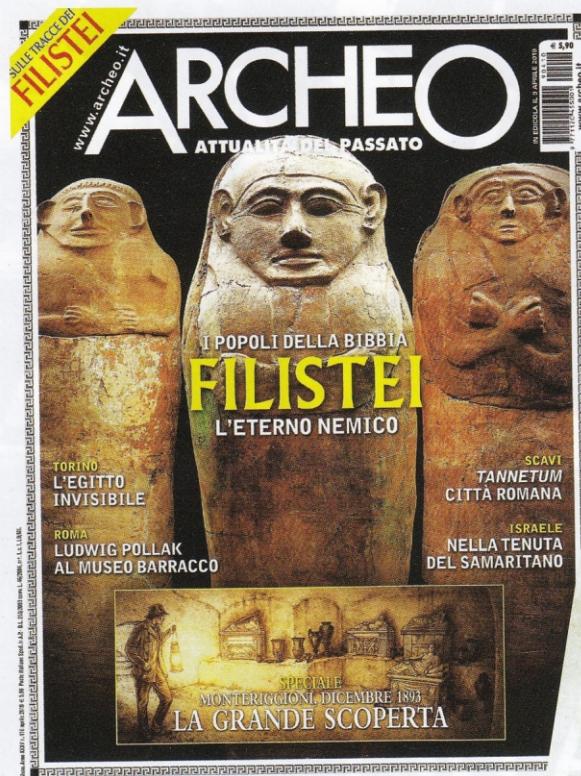
Iniziati nella convinzione di ricercare "solo" i resti di un anfiteatro romano e passati attraverso gli scavi del Castellazzo già rinvenuto negli anni '50 sono culminati lo scorso anno con la felice scoperta che probabilmente ci si trova di fronte al più antico castello d'Italia risalente all'anno 857 d.C., ciò grazie all'analisi al Carbonio 14 di alcuni reperti.

Oltre a questa importante e sorprendente scoperta, già di per sé straordinaria, la campagna di scavi ha regalato allo Storchi e al gruppo archeologico una ulteriore grande meraviglia.

Infatti durante i lavori oltre ai tradizionali oggetti di vita quotidiana e all'armamentario militare sono state rinvenute 6 pedine da gioco, sostanzialmente integre, ed una settima comunque riconoscibile a cui vanno aggiunte alcune pedine frammentarie riconducibili al gioco degli scacchi giunto in Europa solo nel IX secolo con i mercanti arabi.

Anche in questo caso (ma gli studi sono solo agli inizi) si potrebbe trattare di uno dei ritrovamenti di tale tipologia più antichi e abbondanti numericamente avvenuti in Italia fino ad oggi.

Notizie di tale portata non potevano passare inosservate, infatti la rivista specializzata ARCHEO, una delle principali in Italia, ha documentato con ben 10 pagine ricche di dati ed immagini il percorso che ha portato a questi straordinari rinvenimenti.



**U**n'antica striscia gialla solca un enorme prato verde; a volte, basa un fenomeno privo di un significato particolare, ma spesso, all'interno di un paesaggio privo di un antico insediamento. Gli archeologi e i topografi, infatti, collocano bene l'importanza di simili indizi. La vegetazione trae il proprio nutrimento dalle radici e, quando queste incontrano un profondo strato ricco di materiale organico (humus), la pianta reagisce con una crescita rigogliosa, risultando così, forte e di un colore verde intenso. Al contrario, quando qualcosa impedisce al vegetale di nutrirsi, essa subisce una crescita stentata e, ben prima delle più fortunate piante vicine, secca, assumendo appunto un colore giallo, letteralmente paglierino.

Il fenomeno è si visibile da terra, ma diventa impressionante nelle visioni dall'alto, da aereo, satellite o drone: sono improvvisamente perfette pianure di ville romane, romane, incerti villaggi preistorici, strade di ogni epoca. Quasi una radiografia del sottosuolo.

**INDIZI DECISIVI**  
Qualcosa di simile è accaduto a Tannetum, nel cuore della Pianura Padana. Le ricerche di un dottorato di ricerca e le indagini condotte in collaborazione con gli archeologi che confermano questo articolo hanno infatti portato a individuare una serie di tracce e anomalie che hanno rinnovato l'interesse per la questione aperta riguardante l'ubicazione dell'antica città scomparsa. Si tratta

di un centro gallico diventato, in seguito, un *monasterium*, una vera e propria città quindici, che però non sopravvisse all'crisi politica, economica e demografica verificatasi nel lungo periodo di passaggio fra antichità e Medioevo. Oggi può sembrare impensabile il fatto che in intera città scomparso totalmente, e anche gli antichi vedevano l'arte come qualcosa di impercettibile. Tanto che negli autori, la storia è spesso accompagnata proprio dallo stupore per la "morte" del singolo, ma perfino della città: «Venne che anche le antiche mura scese nel V secolo d.C. Kartilio Namaziano veleggiando lungo le coste dell'attuale Toscana, Otranto della divisione augustea» il

Grande la soddisfazione dello storico Paolo Storchi e probabilmente ancora maggiore lo è stata per il Gruppo Storico-Archeologico val d'Enza e l'Associazione Culturale Tannetum certamente meno abituati a questa ribalta nazionale.

L'appuntamento è ora con l'imminente campagna di scavi che viste le premesse sarà ancora più seguita dai sempre maggiori appassionati speranzosi di avere altre piacevoli sorprese e ci si augura anche da nuovi finanziatori necessari per approfondire le ricerche.

**OFFERTE all'**

L'Auser di Sant'Ilario d'Enza, servizio "Filo d'Argento" e servizio "Turismo sociale", ringrazia per le offerte ricevute:

- Borghi Pierina € 20,00 ● Kaur Manpreet € 20,00 ● Asdel Chama € 5,00 ● V. GP. € 30,00 ● Barletta Caterina € 20,00 ● Campani Egle € 35,00
- Pizzimenti Santa € 40,00 ● Righi Corrado € 15,00 ● C. I. € 10,00 ● Giaroli Enza € 40,00 ● Pomo Riccardina € 15,00 ● Donelli Katia € 30,00 ● Ferretti Nanda € 70,00 ● Rainieri Daniela € 10,00 ● Bolognesi Elio € 30,00\* Zanellato Massimiliana € 15,00 ● De Cristofori Shari € 7,00 ● Montanari Franca € 7,00 ● Lorelli Maria Gerolamo € 9,00 ● Zecchetti Mariella € 15,00 ● Marinelli Paola € 10,00 ● Zen Gabriella € 20,00 ● Argento Concetta € 15,00 ● Cremona Angela € 20,00 ● Morini Chiarina € 25,00 ● Azzalin Argenide € 120,00 ● Franceschetti Magda € 10,00 ● In memoria di BOLSINI MAURIZIO i COLLEGHI della figlia Olivia offrono € 185,00